

(importi in milioni di lire)

Spesa corrente - Dati complessivi			
	1993	1994	Variazione %
Impegni c/competenza	50.964.937	50.340.726	- 1,22
Impegni c/residui	14.075.229	16.931.059	20,28
Pagamenti c/competenza	38.480.396	37.727.664	- 1,95
Pagamenti c/residui	7.843.479	9.699.412	23,66
Pagamenti totali	46.323.875	47.427.076	2,38
Residui della competenza	12.484.541	12.613.061	1,02
Residui dai residui	6.231.750	7.231.646	16,04
Residui totali	18.716.291	19.844.708	6,02

Dal prospetto generale di sintesi sopra riportato e dai prospetti particolareggiati (vedi volume degli allegati) con i dati suddivisi per regioni, aree geografiche e classi demografiche, si può constatare che la spesa corrente dei comuni nell'esercizio 1994 segue lo stesso andamento già riscontrato nell'esame delle amministrazioni provinciali: riduzione della spesa corrente di competenza; aumento dei pagamenti in conto residui e, nonostante quest'ultimo aumento, crescita dell'importo della massa dei residui al 31 dicembre 1994.

L'andamento riduttivo della spesa corrente di competenza dell'esercizio 1994 è evidenziato dalla diminuzione percentuale, rispetto all'anno precedente, sia degli impegni in conto competenza (-1,22%) sia dei pagamenti in conto competenza (-1,95%). L'importo globale degli impegni infatti è stato pari a 50.340.726 milioni contro i 50.964.937 milioni del 1993 mentre i pagamenti complessivi in conto competenza sono stati pari a 37.727.664 milioni contro i 38.480.396 milioni dell'anno precedente, con un tasso di realizzazione degli impegni 1994 del 74,94%.

A livello regionale hanno registrato la più alta percentuale di diminuzione degli impegni i comuni delle regioni Molise (-11,22%), Lazio (-7,40%) e Lombardia

(-5,37%); mentre, a livello di classi demografiche, sono stati i comuni della fascia demografica più alta (classe 11^a) a realizzare la più rilevante diminuzione di impegni (complessivamente -5,93%). In tale classe si discostano abbondantemente dalla media i comuni di Milano (-11,36%) e di Roma (-9,31%) mentre fa eccezione il comune di Palermo che ha registrato un incremento di impegni (20,02%).

Per quanto riguarda i pagamenti in conto competenza si discostano dalla percentuale media i comuni delle regioni Lazio (-15,57%) e Molise (-5,79%) mentre a livello di classi demografiche sono sempre i comuni più grandi, e cioè quelli della classe 11^a, che registrano la più alta diminuzione media di pagamenti (-9,17%). In tale classe demografica assume rilevanza la diminuzione di pagamenti registrata dal comune di Roma (-19,37%) mentre in senso opposto si evidenzia l'aumento dei pagamenti registrato del comune di Palermo (30,68%).

Il prospetto dei dati complessivi sopra riportato evidenzia invece l'aumento rilevante dei pagamenti in conto residui (23,66%) in concomitanza con l'aumento, rispetto all'esempio precedente, dalla massa dei residui riaccertati nel 1994 (20,28%).

I pagamenti in conto residui sono infatti passati dai 7.843.479 milioni del 1993 ai 9.699.412 milioni del 1994. Dalla media nazionale si discostano in maniera rilevante i comuni delle regioni: Lazio, Campania e Calabria che hanno registrato rispettivamente aumenti di pagamenti in conto residui pari al 74,84%, al 64,67% e al 45,67% mentre, a livello di classi demografiche sono sempre i comuni della classe 11^a che registrano la più alta percentuale di incremento nei pagamenti in conto residui (40,72%). Fra tali comuni spiccano le percentuali di aumento dei comuni di Napoli (98,32)% e di Roma (95,22%).

Come conseguenza del cospicuo aumento dei pagamenti in conto residui e nonostante la diminuzione dei pagamenti in conto competenza, sono lievitati del 2,38% i pagamenti totali che sono passati da 46.323.875 milioni del 1993 ai 47.427.076 milioni del 1994.

Nonostante l'alta percentuale di pagamenti in conto residui e quindi di smaltimento dei residui pregressi si deve tuttavia rilevare la crescita globale della massa dei residui passivi di parte corrente al 31 dicembre 1994 (6,02%). L'importo globale dei residui che al termine dell'esercizio 1993 si attestava su 6.052.242 milioni è passato alla chiusura dell'esercizio 1994 a 6.603.904 milioni. A livello regionale si evidenziano gli incrementi della massa dei residui passivi dei comuni delle regioni Lazio (21,38%), Trentino Alto Adige (15,74%), Liguria (15,58%) e Abruzzo (13,98%) mentre a livello di classi demografiche è la classe 10^a che ha registrato la più alta percentuale di incremento dei residui (13,93%) seguita dalla classe 11^a (9,11%). Tra i comuni che hanno avuto il più alto incremento di residui si segnalano: Napoli (50,19%), Genova (33,42%) e Roma (25,20%) (vedi prospetti nel volume degli allegati).

3.3.2 Analisi per categorie economiche

Gli impegni di competenza della spesa corrente della totalità dei comuni esaminati, disaggregati per categorie economiche, fanno registrare i risultati indicati nel seguente prospetto:

(importi in milioni di lire)

Impegni di competenza per categorie			
	1993	1994	Variazione %
Personale	17.280.228	17.185.686	- 0,54
Acquisto di beni e servizi	17.307.228	18.527.903	7,05
Trasferimenti correnti	7.965.188	6.249.311	-21,54
Interessi passivi	5.367.008	5.071.702	- 5,50
Altre categorie	3.045.285	3.306.124	8,56
TOTALE impegni competenza	50.964.937	50.340.726	- 1,22

L'incidenza percentuale delle categorie economiche sul totale degli impegni di competenza si evidenzia nel seguente prospetto:

Composizione percentuale degli impegni per categorie		
	1993 %	1994 %
Personale	33,90	34,13
Acquisto di beni e servizi	33,95	36,80
Trasferimenti correnti	15,62	12,41
Interessi passivi	10,53	10,07
Altre categorie	5,97	6,56
TOTALE	100,00	100,00

3.3.2.1 Spese per il personale

Dai prospetti che precedono si può notare, come già verificato per le province, una lieve diminuzione della spesa per il personale rispetto all'esercizio precedente (-0,54%). Infatti i comuni esaminati hanno assunto impegni per il personale per 17.185.686 milioni contro i 17.280.228 milioni del 1993. Anche i pagamenti totali della categoria hanno registrato una flessione dello 0,93% passando dai 17.057.342 milioni del 1993 ai 16.898.374 milioni del 1994 (vedi prospetti nel volume degli allegati).

Viene confermato pertanto e si consolida l'andamento di ridimensionamento delle risorse disponibili per il settore, già manifestatosi nel precedente esercizio e derivante dal sostanziale congelamento della dinamica salariale nel pubblico impiego, voluto dalle autorità governative centrali.

Si fa presente che i dati sulla spesa per il personale, possono non coincidere con quelli rilevati dall'indagine sul costo del lavoro di tutta la pubblica amministrazione, distinti per comparto, indagine curata dalle Sezioni Riunite di questa Corte.

Ciò deriva dal fatto che i dati esposti da questa Sezione riguardano soltanto i comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti.

3.3.2.2 Spese per l'acquisto di beni e servizi

Si tratta dell'unica categoria, fra le quattro più importanti esaminate, che configura (come già verificatosi per le province) un aumento percentuale degli impegni di spesa in contrapposizione con l'andamento generalizzato in diminuzione degli impegni di parte corrente. La categoria ha infatti registrato un incremento di spesa del 7,05% rispetto all'esercizio precedente, tenuto conto che gli impegni per l'acquisto di beni e servizi sono ammontati a 18.527.903 milioni contro i 17.307.228 milioni del 1993. Dal precedente prospetto sulla composizione percentuale per categorie degli impegni di parte corrente, si evince altresì che gli impegni per acquisto di beni e servizi assorbono la percentuale più alta delle disponibilità attestandosi sul 36,80% del totale degli impegni di tutte le categorie economiche e superando la percentuale di impegni per il personale che si ferma al 34,13%.

A livello regionale i più alti scostamenti in aumento, rispetto alla suddetta media nazionale del 7,05%, si sono verificati tra i comuni delle regioni Liguria (26,42%), Sicilia (18,26%), Abruzzo (12,20%), Friuli Venezia Giulia (10,91%) e Trentino Alto Adige (10,85%).

A livello di classe demografica sono stati i comuni della classe 11^a quelli che hanno fatto registrare la più alta percentuale di aumento (8,67%) mentre i comuni della classe 10^a sono stati gli unici che complessivamente hanno fatto rilevare una, se pur lieve, diminuzione degli impegni di spesa per l'acquisto di beni e servizi (-0,27%).

Analogo all'andamento degli impegni, è stato l'andamento dei pagamenti totali (cassa) che hanno registrato un aumento a livello nazionale del 7,30%. Infatti i pagamenti totali, eseguiti nel corso dell'esercizio 1994, sono ammontati a 16.240.704 milioni contro i 15.135.458 milioni del 1993 (vedi prospetti nel volume degli allegati).

3.3.2.3 Spese per trasferimenti correnti

La categoria fa rilevare un notevolissimo calo degli impegni di competenza (-21,54%). Il totale degli impegni 1994 per trasferimenti correnti è stato infatti pari a 6.249.311 milioni contro i 7.965.188 milioni dell'anno precedente. Una così alta percentuale di decremento trova giustificazione nella circostanza che nell'esercizio 1993 si era verificata una inusitata crescita delle spese per trasferimenti correnti derivante dai trasferimenti allo Stato della quota ICI di pertinenza dello stesso, in virtù della normativa transitoria di ripartizione dell'entrata ICI fra comuni e Stato vigente nel 1993. Terminati gli effetti della normativa transitoria sono stati eliminati i trasferimenti allo Stato della quota parte dell'ICI e gli impegni per la categoria dei trasferimenti correnti hanno subito il rilevante calo di cui si è detto.

Anche i pagamenti totali (cassa) hanno registrato una diminuzione del 5,85% passando ai 6.521.464 milioni del 1993 ai 6.139.734 milioni del 1994 (vedasi prospetti nel volume degli allegati).

3.3.2.4 Spese per interessi passivi

La categoria, che come è noto comprende le spese per interessi dovuti sia per anticipazioni di cassa sia per accensione di mutui a medio-lungo termine, ha registrato nel 1994 una diminuzione degli impegni pari al 5,50%.

Infatti gli impegni per interessi passivi sono ammontati nel 1994, a livello nazionale, a 5.071.702 milioni contro i 5.367.008 milioni dell'anno precedente.

In correlazione con il calo degli impegni sono diminuiti anche i pagamenti totali (cassa) che hanno registrato una media nazionale di decremento del 14,65% rispetto all'anno precedente.

Per le variazioni, rispetto ai sopraindicati dati medi nazionali, degli impegni e dei pagamenti in relazione alle classi demografiche, alle regioni ed alle aree geografiche si rinvia ai prospetti che si pubblicano nel volume degli allegati.

3.3.3 Analisi per sezioni

Si ritiene ora opportuno, come già effettuato per le province, disaggregare i dati complessivi sulla base delle funzioni svolte dai comuni, procedendo all'esame di alcune significative sezioni di spesa come l'amministrazione generale, le azioni e interventi nel campo sociale ed i trasporti e comunicazioni.

3.3.3.1 Spese per l'amministrazione generale

L'entità dei mezzi finanziari destinati dai comuni per l'organizzazione della loro attività istituzionale viene rilevata dalla sezione I che contiene le spese per l'amministrazione generale.

Nel corso del 1994 sono stati effettuati, a livello nazionale, impegni di competenza per 9.889.547 milioni contro i 10.504.668 milioni dell'anno precedente con un decremento pari al 5,85%. A fronte di tali impegni sono stati effettuati nel 1994 pagamenti in conto competenza per 7.773.643 milioni contro i 7.941.896 milioni del 1993 con una diminuzione del 2,11%.

Nel corso dell'esercizio 1994 il tasso di realizzazione degli impegni è stato pertanto del 78,60%.

I pagamenti totali (competenza + residui) sono ammontati a 9.701.339 milioni contro i 9.187.825 milioni del 1993 e pertanto il dato di cassa ha fatto rilevare una lievitazione del 5,58%.

3.3.3.2 Spese per azioni e interventi nel campo sociale

L'onere finanziario sostenuto dai comuni per l'organizzazione, la gestione ed il potenziamento dei servizi sociali si rileva dalla sezione VI dal cui esame si può constatare che le risorse destinate al settore sono aumentate nel 1994 del 3,10%. Infatti gli impegni di competenza sono ammontati a 17.099.584 milioni contro i 16.584.496 milioni dell'anno precedente. I pagamenti in conto competenza sono stati 12.885.821 milioni contro i 12.617.451 milioni dell'anno precedente con un incremento del 2,12%. Pertanto il tasso di realizzazione degli impegni del settore nel 1994 è stato del 75,35%.

Percentuali di impegni sensibilmente superiori alla media nazionale (3,10%) hanno registrato i comuni delle regioni Trentino Alto Adige (16,02%), Sicilia (11,58%) e Valle d'Aosta (10,19%) mentre, a livello di classi demografiche, sono state le classi dei comuni più piccoli che hanno destinato più risorse al settore ed hanno registrato pertanto i maggiori incrementi d'impegno: classe 5^a (6,85%), classe 6^a (5,46%) e classe 7^a (4,73%).

Infine i pagamenti totali (cassa) hanno registrato anch'essi un incremento, rispetto all'anno precedente, del 4,16%. Infatti i pagamenti totali (competenza + residui) del 1994 sono ammontati a 16.048.124 milioni contro i 15.406.086 milioni del 1993.

3.3.3.3 Spese per trasporti e comunicazione

L'esame della sezione VII fornisce i dati dell'onere finanziario assunto dai comuni nel campo dei trasporti e comunicazioni. In tale settore si è avuto un incremento degli impegni di competenza del 6,47% tenuto conto che gli impegni del 1994 sono ammontati a 6.369.478 milioni contro i 5.982.250 milioni dell'anno precedente. Si sono discostati sensibilmente dalla suddetta media di incremento nazionale i comuni delle regioni Sicilia (42,54%), Lazio (19,30%) e Campania (12,96%) mentre, a livello di classi demografiche, sono stati i comuni più grandi appartenenti

alla 10^a e 11^a classe che hanno registrato incrementi di impegni superiori alla media (rispettivamente 12,32% e 9,98%)

Il fenomeno trova giustificazione nel fatto che la dilatazione di spesa nei comuni più grandi è dovuta in gran parte ad azioni di sostegno delle aziende municipalizzate che versano in precaria situazione finanziaria e sono afflitte da serie difficoltà di bilancio.

Alla crescita degli impegni non è seguito un analogo aumento dei pagamenti sia in conto competenza sia totali (competenza + residui) perché invece i pagamenti in conto competenza sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, del 6,89% ed i pagamenti totali (cassa) hanno registrato un decremento del 2,42%.

I pagamenti in conto competenza che nel 1993 ammontavano a 4.643.288 milioni si sono ridotti nel 1994 a 4.323.327 con un tasso di realizzazione degli impegni del 67,87%; i pagamenti totali sono stati pari nel 1994 a 5.417.274 milioni contro i 5.552.040 milioni dell'anno precedente.

La diminuzione dei pagamenti accompagnata dall'aumento degli impegni assume aspetti negativi per la gestione della spesa del settore comportando l'automatico incremento della già notevole massa dei residui.

3.3.4 Indicatori finanziari della spesa corrente dei comuni

Per una migliore comprensione dei dati sopra esposti della spesa corrente dei comuni e per una verifica dell'andamento complessivo di alcuni aspetti delle gestioni finanziarie, anche ai fini della loro rispondenza al principio del buon andamento, si ritiene utile analizzare alcuni importanti settori della spesa corrente attraverso appositi indicatori finanziari che permettono di individuare le percentuali di risorse agli stessi settori destinate, sul totale delle risorse disponibili.

Al riguardo, si ritiene significativo porre in osservazione, come già avvenuto nel precedente referto, il raffronto in termini di impegni delle spese per l'amministrazione generale o di funzionamento, per il personale e per l'acquisto di

beni e servizi con la spesa corrente nel suo complesso. Gli indici che ne derivano permettono di individuare le percentuali di spesa corrente che gli enti hanno destinato rispettivamente al loro funzionamento, al mantenimento del personale e all'acquisto dei beni e dei servizi necessari allo svolgimento delle loro funzioni.

Si fa presente che l'analisi dei dati, attraverso gli indicatori finanziari, è stata effettuata raffrontando i dati degli esercizi finanziari 1993 e 1994 ed aggregando gli stessi per aree geografiche, per regioni e per classi demografiche.

3.3.4.1 Indicatore della spesa di funzionamento

L'indice di incidenza della spesa per l'amministrazione generale o per il funzionamento è tratta dal rapporto tra gli impegni della sezione I e gli impegni del totale della spesa corrente (Titolo I).

Da tale rapporto si evince che nel 1994 le spese per l'amministrazione generale sono nel complesso diminuite di circa 1 punto rispetto all'anno precedente, attestandosi sul 19,64% del totale della spesa corrente contro il 20,61% del 1993.

Dall'aggregazione dei dati per regioni si può constatare che si è discostata notevolmente dalla media di riduzione nazionale la regione Lazio nella quale le spese di funzionamento si sono ridotte di oltre 10 punti percentuali passando dalla percentuale di incidenza del 24,97% del 1993 a quella del 14,38% del 1994.

Il decremento regionale è dovuto alla riduzione delle spese del settore operato dalla città di Roma che nel 1994 ha destinato all'amministrazione generale solo il 12,47% del totale della spesa corrente contro il 25,86% dell'anno precedente con una diminuzione di oltre 13 punti.

Tra le classi demografiche ha mostrato valori in diminuzione la classe 11^a con un calo di 4,8 punti (dal 19,47% del 1993 al 14,67% del 1994) mentre le altre classi di comuni hanno fatto rilevare spostamenti di poco rilievo.

3.3.4.2 Indicatore della spesa per il personale

Questo indicatore rileva l'incidenza della spesa per il personale (Titolo I, ctg. 1^a) sul totale delle spese correnti (Titolo I).

La percentuale di spesa destinata al personale, nel 1994, risulta lievemente aumentata rispetto all'anno precedente, attestandosi sul 34,13% del totale della spesa corrente contro il 33,90% del 1993 (0,23 punti).

Aggregando i dati per regioni si può constatare che una diminuzione più consistente rispetto alla media nazionale hanno registrato le regioni Friuli Venezia Giulia che ha avuto un calo di 3,25 punti (39,13% nel 1993 contro 35,88% nel 1994) e Sicilia con una diminuzione di 2,9 punti mentre un aumento di percentuali hanno registrato le regioni Molise che ha incrementato la percentuale di 3,7 punti (38,06% nel 1993 contro 41,76% nel 1994) e Lazio con un incremento di 1,5 punti (24,82% nel 1993 contro 26,32% nel 1994).

Tra le aree geografiche l'area sud e quella delle isole sono state quelle che in assoluto hanno destinato alla spesa per il personale la più alta percentuale di risorse: rispettivamente il 41,52% ed il 41,35% del totale della spesa corrente 1994 contro una media nazionale del 34,13%.

Tra le classi demografiche la 11^a è stata quella che ha registrato il maggior incremento della percentuale di spesa per il personale (1,26%) mentre la classe 6^a è stata quella che ha registrato la più alta percentuale di decremento (-0,76%).

3.3.4.3 Indicatore della spesa per l'acquisto di beni e servizi

L'incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi si ricava dal rapporto tra gli impegni della categoria 2^a e gli impegni sul totale della spesa corrente (Tit. I).

Dal rapporto suddetto si può constatare che nel 1994 le spese per l'acquisto di beni e servizi hanno registrato una sensibile crescita e quindi una più alta incidenza percentuale sulla spesa corrente. Infatti gli impegni di spesa della categoria 2^a

del Titolo I sono aumentati nel 1994 di 2,85 punti attestandosi sul 36,80% del totale degli impegni della spesa corrente contro il 33,95% dell'anno precedente.

Tutte le aree geografiche e tutte le regioni hanno registrato percentuali di aumento delle risorse destinate a questo settore. In particolare i più alti incrementi hanno fatto rilevare le regioni Liguria che dalla percentuale del 30,69% sul totale della spesa corrente del 1993 è passata a quella del 38,50% del 1994 (7,81 punti), Lazio che dal 21,98% del 1993 è passata al 26,10 del 1994 (4,12 punti) e Basilicata che dal 39,02% del 1993 è passata al 43,04% del 1994 (4,02 punti).

Tra le regioni che in assoluto nel 1994 hanno destinato una più alta percentuale della spesa corrente per acquisto di beni e servizi si segnalano la Valle d'Aosta con il 55,60% e l'Umbria con il 45,26% contro una media nazionale di impegni nel settore del 36,80% sul totale degli impegni della spesa corrente.

Tra le classi demografiche quella che ha registrato la più alta percentuale di incremento è la 11^a (3,31 punti); tutte le altre classi hanno aumentato l'incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi rispetto all'anno precedente ad eccezione della classe 10^a che si è mantenuta sulla identica percentuale di incidenza dell'anno precedente.

3.4 Comunità montane

3.4.1 Spese correnti complessive

Sono stati esaminati i conti consuntivi di 324 comunità montane su 345 di competenza (pari al 93,91% del totale).

Anche per le comunità montane sono stati presi in esame sia la gestione di competenza che la gestione dei residui e sono state effettuate aggregazioni per regioni, per grandi aree geografiche e per classi di enti sulla base della superficie gestita, comparando i dati 1994 con quelli dell'esercizio 1993.

Come per le province ed i comuni si espongono dapprima i dati complessivi della spesa corrente sotto l'aspetto degli impegni, dei pagamenti e dei residui e successivamente si esamineranno le principali categorie economiche di spesa.

(importi in milioni di lire)

Spesa corrente - Dati complessivi			
	1993	1994	Variazione %
Impegni c/competenza	701.074	733.785	4,66
Impegni c/residui	363.715	328.232	- 9,75
Impegni totali	1.064.789	1.062.018	- 0,26
Pagamenti c/competenza	518.466	529.640	2,15
Pagamenti c/residui	163.632	140.794	- 13,95
Pagamenti totali	682.099	670.434	- 1,71
Residui c/competenza	182.607	204.145	11,79
Residui c/residui	200.082	187.438	- 6,31
Residui totali	382.689	391.584	2,32

I dati complessivi sopra esposti evidenziano, in difformità con l'andamento riscontrato per le province ed i comuni, una, se pur lieve, crescita degli impegni (4,66%) e dei pagamenti (2,15%) di competenza ed una diminuzione dei pagamenti in conto residui (-13,95%) mentre, in conformità con l'andamento delle altre due categorie di enti locali, i dati esposti fanno rilevare una leggera crescita della massa dei residui al 31 dicembre 1994 (2,32%).

Infatti gli impegni in conto competenza passano dai 701.074 milioni del 1993 ai 733.785 milioni del 1994 mentre i pagamenti in conto competenza, che al termine dell'esercizio 1993 ammontavano a 518.466 milioni, si attestano a 529.640 milioni al termine dell'esercizio 1994.

Dai medesimi dati si rileva che nel 1994 il tasso di realizzazione degli impegni di competenza è stato del 72,17%.

Dall'aggregazione dei dati a carattere regionale (vedi prospetti nel volume degli allegati) si può notare che hanno registrato la più alta percentuale di incremento degli impegni di competenza rispetto all'anno precedente le comunità montane delle regioni: Lazio (26,97%), Valle d'Aosta (21,82%), Trentino Alto Adige (15,98%) e Calabria (13,06%) mentre, aggregando i dati per classi, si rileva che sono le classi delle comunità di superfici più piccole che hanno registrato le più alte percentuali di incremento degli impegni: classe 1^a (15,90%) e classe 2^a (10,51%).

Per quanto riguarda i pagamenti in conto competenza si sono discostate dalla percentuale media (2,15%) di incremento le comunità montane delle regioni Valle d'Aosta (17,90%), Lazio (15,72%) e Trentino Alto Adige (15,17%) mentre hanno registrato percentuali di decremento le comunità delle regioni: Sardegna (-36,51%), Abruzzo (-20,78%) e Toscana (-15,10%). Tra le classi sono state le comunità della classe più piccola (classe 1^a) a registrare il più alto incremento di pagamenti in conto competenza (16,92%).

Come sopra rilevato, a livello nazionale, le comunità montane hanno evidenziato una marcata diminuzione dei pagamenti in conto residui (-13,95%) che ha influenzato il dato dei pagamenti totali anch'esso in diminuzione, rispetto all'anno precedente, anche se in misura esigua (-1,71%). I pagamenti in conto residui che nel 1993 ammontavano a 163.632 milioni sono passati nel 1994 a 140.794 milioni. Si sono discostati dalla media nazionale di decremento i pagamenti in conto residui delle comunità delle regioni: Piemonte (-48,06%), Marche (-42,08%), Sardegna (31,64%) e Friuli Venezia Giulia (-30,67%); le comunità che invece hanno registrato un incremento considerevole di pagamenti in conto residui sono state quelle delle regioni: Calabria (52,79%), Lazio (25,33%) e Molise (21,16%).

Tra le classi sono state le comunità della classe 3^a quelle che hanno rivelato il più alto decremento di pagamenti in conto residui (-30,11%).

Il rallentamento a livello nazionale del pagamento dei residui pregressi, come già notato, ha contribuito a fare aumentare i residui totali al 31 dicembre 1994.

Infatti i residui totali che al 31 dicembre 1993 ammontavano a 382.689 milioni, sono passati, al termine dell'esercizio 1994, a 391.584 milioni: Aggregando i dati per regioni si nota che hanno registrato la più alta percentuale di aumento dei residui al 31 dicembre 1994 le comunità montane delle regioni Valle d'Aosta (37,10%), Lazio (34,74%) ed Emilia Romagna (25,51%) (vedasi prospetti nel volume degli allegati).

3.4.2 Analisi per categorie economiche

Disaggregando per categorie economiche il totale degli impegni di competenza della spesa corrente della totalità delle comunità montane esaminate, si è pervenuti ai risultati indicati nel seguente prospetto:

(Importi in milioni di lire)

Impegni di competenza per categorie			
	1993	1994	Variazione %
Personale	273.038	264.912	- 2,97
Acquisto di beni e servizi	218.825	248.034	13,34
Trasferimenti correnti	128.209	116.786	- 8,91
Interessi passivi	15.548	15.153	- 2,54
Altre categorie	65.454	88.900	35,82
TOTALE impegni competenza	701.074	733.785	4,66

L'incidenza percentuale delle categorie economiche sul totale degli impegni di competenza si evidenzia nel seguente prospetto:

Composizione percentuale degli impegni per categorie		
	1993 %	1994 %
Personale	38,94	36,10
Acquisto di beni e servizi	31,21	33,80
Trasferimenti correnti	18,28	15,91
Interessi passivi	2,21	2,06
Altre categorie	9,33	12,11
TOTALE	100,00	100,00

3.4.2.1 Spese per il personale

Anche per le comunità montane, come già rilevato per le altre due categorie di enti locali, si conferma l'andamento riduttivo delle risorse impiegate per il personale. Gli impegni della categoria nel 1994, come si rileva dal precedente prospetto, sono aumentati a 264.912 milioni contro i 273.038 milioni dell'anno precedente, con una riduzione del 2,97% ed hanno assorbito il 36,10% del totale degli impegni di competenza contro il 38,94% del 1993.

Anche i pagamenti totali (residui + competenza) sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, del 3,27% passando dai 267.753 milioni del 1993 ai 258.194 milioni del 1994.

3.4.2.2 Spese per l'acquisto di beni e servizi

Anche per questa categoria viene confermato l'andamento generale in aumento della spesa verificato, a livello nazionale, per tutte le tipologie di enti locali.